

Ignavia

- di Salvatore Vassallo -

La pulizia etica che si è abbattuta sulla politica italiana ha messo a nudo il re e spaventato i bambini. Almeno quelli che nel 1992 avevano poco più o poco meno di dieci anni e che oggi, al momento di andare alle urne, si rifiutano anche solo di prendere in considerazione l'idea di parteggiare per questo o quel partito.

I diciottenni di questo fine secolo hanno maturato un rifiuto totale della politica e non hanno nessun pudore a dichiararlo. Accusano noi, "gli adulti", di avere ucciso gli ideali, di avere prodotto negli anni una classe politica corrotta e, soprattutto, una società dominata da interessi e particolarismi che alla fine non garantisce niente e nessuno.

I nostri figli si guardano attorno e vedono disoccupazione e mancanza di prospettive, si sentono in par-

versità, a prendersi il pezzo di carta, producendo medici a gogò (uno ogni 175 abitanti), architetti a iosa e professori e avvocati tanti e tali che non sappiamo più dove mettere. Nel frattempo, non abbiamo creato le strutture per far lavorare tutta questa intelligenza che, alla fine, fa a pugni per riuscire a diventare commesso alla Regione o guardia forestale (45 mila domande).

I giovani non hanno torto, almeno secondo questa chiave di lettura. Ma è poi quella giusta?

Viene da chiedersi del perché non si impegnino in prima persona senza cercare tante scuse; se questo mondo a loro non piace, che lo



Regione Siciliana
Concorso per
un posto di
Guardia Forestale

cheggio permanente effettivo, almeno fino ai ai trentanni, poi passano tra i disoccupati cronici. Paradossalmente tutto questo potrebbe essere frutto del benessere perché, essendo cresciuto il reddito medio della famiglia, possiamo permetterci il lusso di mantenere i nostri figli anche fino a trentanni, cosa che sicuramente non era pensabile per i nostri padri e ancor più per i nostri nonni.

Abbiamo diseducato noi stessi i nostri figli, volendo dare a loro il meglio del meglio, probabilmente quello che non era stato concesso a noi. E così li abbiamo invogliati ad andare all'uni-

cambino.

E invece sono tutti nella attesa che qualcuno faccia il miracolo, e che si chiami Berlusconi o D'Alema poco importa. Entrambi, d'altra parte, in momenti diversi hanno offerto un milione di posti di lavoro. E loro questo, vogliono: la pappa pronta e nei piatti.

Ma se anche fosse vero il miracolo della moltiplicazione dei posti di lavoro, dovrebbero, almeno, impegnarsi in prima persona per sostenere l'uno o l'altro e invece la percentuale americana dell'affluenza alle urne delle ultime elezioni la dice lunga sulla partecipazione al voto dei giovani.

Al via la stagione dei campionati Il saluto del Presidente Castelli al mondo dello sport provinciale Incertezza sul Decreto Legislativo di "riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano"

Dopo una estate afosa e pesante che allo sport italiano ha "regalato" il Decreto Legislativo 23 Luglio 1999 n.242, sul "Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano", già entrato in vigore (vedi pag. 10), riprendiamo il dialogo con il mondo sportivo provinciale che, pur nell'incertezza del domani, ha ripreso a pieno ritmo la sua attività.

Le diverse federazioni sportive, in attesa di dotarsi di un nuovo statuto che sia in sintonia con la natura giuridica ed i compiti di questo nuovo CONI, sono già pronte a dare il via ai rispettivi campionati e le società stanno freneticamente allestendo le loro squadre, sempre più condizionate dall'asfitticità dei propri bilanci.

A giudicare dalle rinunce (società storiche che sono scom-

I bilanci sono sempre più in rosso e i dirigenti sportivi, preso atto che la pubblica amministrazione non è più in grado di dare adeguate risposte alle loro ansie e alle loro aspettative, tentano di contenere al massimo le spese per evitare quella crisi finanziaria che ha già travolto tanti blasonati clubs.

Anche il Comitato Provinciale CONI di Trapani sta vivendo questi momenti di ansia e di incertezza, per via dei "tagli" praticati dagli Organi Centrali. Così, si è tutti in frenetica attesa, da Bolzano a Trapani, di sapere quali saranno i nuovi compiti di quest'organismo che il nuovo Decreto riconduce sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali.

Per il momento occorrono pazienza e fiducia, in una buona dose.

È con questo spirito che rivolgo al mondo dello sport ed ai suoi massimi dirigenti, l'augurio di una stagione densa di soddisfazioni, nella ottimistica certezza che il tempo darà ragione agli uomini di buona volontà.

Al mondo della politica ricordo che il decreto di riordino del CONI prevede che "restano ferme le competenze delle regioni e dei comuni relativamente alla promozione delle attività sportive e ricreative". Ma l'ente pubblico, in materia, ha sempre demandato all'associazionismo sportivo tale oneroso compito; pertanto la logica vuole che tale impegno vada correttamente sostenuto e finanziato.

Salvatore Castelli



parse dal mercato sportivo, dal calcio al basket, alla pallavolo - quest'ultima totalmente assente nella città di Trapani) e dalle prime negative esperienze vissute dai maggiori clubs calcistici della nostra provincia, c'è da temere che sarà un autunno triste il nostro. Molto triste.

Il Centro Sikano-Svedese di cultura - Erice assegna al velista Giovanni Soldini il premio "Mister Coraggio 1999"

Il premio sarà consegnato il 15 Settembre presso l'Auditorium dell'Università degli Studi di Trapani. Questa la motivazione: "... al velista Giovanni Soldini che a rischio della propria vita, tra il 15 e il 16 Febbraio c.a., durante la regata velica - AROUND ALO-NE - ha salvato la vita ad una gareggiante di nazionalità francese ...".



Trapani
la Città dei due mari

Il Trapani Calcio é in grave difficoltà

il tifoso faccia attenzione: é un patrimonio sportivo che va tutelato

Almeno per una volta, per il Trapani Calcio, sembrava fosse diventato tutto semplice, con la tifoseria che dopo alcuni anni di stento vedeva crescere la squadra bene, sicuramente tra le più forti del campionato. Invece di un tratto, ci si é svegliati bruscamente

ambiziosa, é iniziata decisamente con il piede sbagliato, anche se la dirigenza, sin dal momento delle prime "fughe", ha cercato di porre rimedio alla situazione anomala, forse unica in Italia, che si era creata.

Tra tante note stonate, una posi-

La situazione adesso, dopo settimane di continui colpi di scena, sembra si stia avviando verso la normalizzazione e con l'arrivo di un nuovo allenatore, di nuovi giocatori e di un nuovo D.S., si spera che fin dalle prime giornate di campionato si realizzino quei

contro Galigani e tutti quelli che fanno parte della società.

Però i processi é meglio farli nei momenti di maggiore serenità, perché bisogna sempre ricordarsi che questa dirigenza ha fatto parecchi sacrifici, soprattutto economici e che sta comunque garantendo un campionato dignitoso alla città, e forse più in là, appena saranno sistemate le beghe societarie, anche di buone prospettive.

Gli errori nessuno li nasconde, ma in questo momento, importante é stringersi attorno alla squadra e alla dirigenza e sperare di superare insieme le difficoltà degli ultimi giorni, magari non ripetendo gli errori degli scorsi anni.

Infine una riflessione é da fare riguardo all'ex allenatore granata Eziolino Capuano, forse uno dei più preparati del meridione, dalle grandi potenzialità, che si vantava sempre di aver resistito tre anni a Cava dei Tirreni, ma che però, in questa avventura trapanese ha dimostrato molti limiti; nella vita infatti a volte, essere uomini e affrontare le difficoltà a viso aperto é più importante di tanti altri fattori, primo di tutti la carriera a qualsiasi costo. Ed in questo senso Trapani ha due precedenti di tecnici che hanno avuto tanti problemi, ma che con il carattere, non scappando di fronte alle difficoltà, hanno comunque fatto strada: Walter Nicoletti e Ivo Iaconi.



da questo sogno di mezza estate, con la formazione granata che ha occupato giornalmente le pagine nazionali dei giornali sportivi, per la fuga di allenatore e giocatori, dovuta ai noti fatti societari e di tesseramento federale, interpretati un po' troppo precipitosamente da alcuni calciatori e dal loro allenatore, che presumendo fossero venute meno le "condizioni" per una stagione di vertice, nel giro di dieci giorni se la sono "squagliata".

In secondo piano é così passato anche il licenziamento del Direttore Generale Vittorio Galigani che ha pagato in prima persona questo periodo di fuoco, seguito alla gara amichevole contro il Palermo. E così, quella che doveva essere la stagione del rilancio, della conferma di una società

tiva comunque é arrivata dai calciatori "superstiti" della squadra voluta da Capuano, che hanno continuato intensamente e seriamente a lavorare in attesa anche del nuovo allenatore Pietro Ruisi, ex Taranto e Messina, dimostrando che non tutti i giocatori ed i tecnici sono mercenari pronti ad andare dietro alle prime sirene, o non disposti a sacrifici come se venissero da chissà quale serie, impegnandosi così anche più di prima.

La tifoseria, sbandata dalle continue notizie negative, non ha avuto neanche la forza di protestare più di tanto, anche perché da tifosi maturi ed abituati a soffrire, come sono quelli granata, hanno compreso alla perfezione che non conveniva a nessuno creare ulteriori problemi.

risultati che possano risollevarli il morale anche alla dirigenza che non si é comunque tirata indietro riguardo le responsabilità di questo momento, che poteva scaturire anche in una crisi profonda ed irreversibile.

Tutti in questo momento a Trapani sono pronti a scagliarsi (volendo anche legittimamente) contro Rosano e Sorrentino che reggono il timone granata, ma anche

Pietro Salvo



Edizione a cura della

ALL SERVICES



Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore: **Roald Vento**

Responsabile: **Salvatore Castelli**

Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**

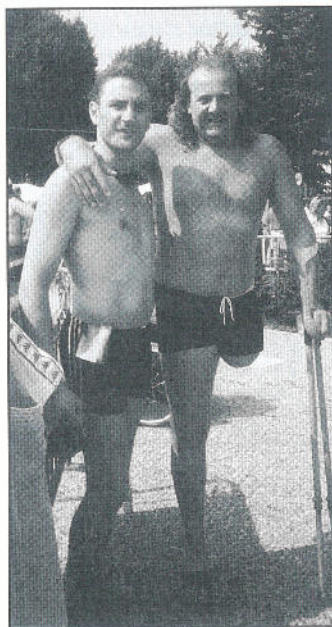
Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992



Provincia di Trapani
 il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori

Disabili: Oasis Sport Libertas Castelvetroano
A Fausto Firreri il titolo italiano

Fausto Firreri dell'Oasis Sport Libertas di Castelvetroano ha conquistato, con il tempo di 2 minuti netti, il titolo di Campione d'Italia nei 100 metri rana settore Handicap Fisico, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti di Nuoto FISD, svoltisi a Milano. Lo stesso Firreri ha suggellato la sua prestazione con l'argento nei 100 metri



alla sua prima esperienza, ha onorato l'impegno conquistando due argenti nelle specialità veloci per eccellenza dei 50 e 100 metri stile libero cat. S7, collocandosi tra gli atleti di punta del settore.

Risultati di indubbio valore che proiettano i due atleti ai vertici nazionali e l'Oasis tra le prime Associazioni per Disabili dell'Isola.

“È il coronamento di anni di sacrificio e duri allenamenti, nonostante la insufficienza di strutture, parzialmente compensata dal nuovo ed efficiente impianto provinciale dello Sporting Center di Gibellina” afferma il Presidente Giuseppe Miceli; “un successo costruito con serietà, impegno e dedizione, al quale meritano di essere associati Antonino Parisi, Giuseppe Indelicato e Vincenzo Cudia, atleti che hanno contribuito ad ottenere un onorevole piazzamento della Associazione ai Campionati Italiani per Società di Napoli il 29 e 30 maggio scorso”.

Ultimo appuntamento dell'anno, la impegnativa traversata dello Stretto di Messina; manifestazione internazionale alla quale prenderanno parte i medagliati Firreri e Vincenzini, già in fase di preparazione lungo i litorali selinuntini. “Degna conclusione di una stagione sportiva così felice, siamo certi, sarà la ventisettesima convocazione di Fausto Firreri alle Paraolimpiadi di Sidney



2000” conclude il Presidente Miceli, auspicando per il futuro un sostegno ed una attenzione ben diversa da parte degli Enti Locali, in particolare dalla Città di Castelvetroano di cui l'Associazione ha portato sui gradini del podio anche la promozione di “Città dell'ulivo e dei templi”.

stile libero cat. S9, a soli 32 centesimi dal primo assoluto. E' questo il terzo anno che l'atleta accede e si distingue alle finali Nazionali, reduce dal lusinghiero terzo posto dell'anno scorso a Verona.

Ad impinguare il carnere di medaglie per l'Associazione castelvetranese: Giovanni Vincenzini che,

Momento d'oro per la pallamano marsalese
Handball e Venus giocano in A

La pallamano sta vivendo a Marsala un momento d'oro. Sia nel settore maschile che in quello femminile: le formazioni marsalesi, Handball e Venus, prendono parte ai campionati di massima serie che è un fatto di grande importanza per la Città. È uno sport abbastanza giovane per Marsala, dove è cresciuto per la grande passione di Vito Miceli, attuale consigliere nazionale della Federazione. L'Handball Marsala ha operato in questi anni nei quartieri a rischio

te, dopo la promozione, al campionato di A/2. La formazione femminile è molto giovane e si avvale di alcune esperte atlete che in questi pochi anni di vita della società hanno fatto da chioccia. È la prima volta che un a squadra femminile marsalese partecipa ad un campionato della massima serie dimostrando che si possono raggiungere risultati senza fare spese folli.

Anche in campo femminile i responsabili della pallamano si augurano possono venire fuori atlete



L'A.S. Handball Vini Marsala che parteciperà al campionato di A2

avvicinando allo sport un gran numero di ragazzi. A tal proposito bisogna ricordare che la formazione marsalese, che prende parte al campionato di A2, è composta da tutti giocatori locali ad eccezione del portiere Daniel Apostu e dal nuovo arrivato Dario Ciric.

L'Handball in questi anni ha lavorato sempre con grande dedizione cercando di fare parlare i fatti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e premiano coloro che hanno dedicato gran parte, se non tutto, del proprio tempo libero a questa pratica sportiva. La Pallamano si è ritagliata nel panorama sportivo lilibetano uno spazio che è in continua crescita come è testimoniato non solo dal numero dei praticanti, ma anche degli sportivi che grמיiscono sempre le gradinate del Palasport.

Nell'ambito della pallamano storica e il risultato raggiunto dalla Venus che prende par-

interessanti come nel settore maschile dove molti giovani, come Benigno, D'Angelo, Barraco, Badalucco e Tumbarello sono stati convocati nelle varie rappresentative nazionali.

Per il consigliere Vito Miceli è un momento particolarmente felice in quanto Marsala sta diventando un punto di riferimento per tutta la pallamano siciliana e non. “Avere due compagini in A è sicuramente motivo di grande orgoglio - afferma Vito Miceli - ma soprattutto è un patrimonio per tutta la Città per cui deve essere salvaguardato da tutti”.

Fabrizio Franco



L'A.S. Venus Marsala, neo promossa in A2



PACECO

dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina



Crescono i giovani della Garibaldina Marsala

Un meritato terzo posto è stato conquistato dalla Garibaldina Marsala nel torneo internazionale di calcio giovanile che si è disputato a Città di Castello in Umbria.

La manifestazione, riservata ai nati negli anni '89 e '90 ha radunato 44 squadre provenienti da di-

tali. La partecipazione al torneo, al di là del risultato, è una esperienza di vita per questi mini calciatori, alcuni dei quali erano alla prima esperienza in un torneo lontano da casa".

La terza posizione nella manifestazione umbra completa una sta-



Gli "Esordienti" della Polisportiva Garibaldina di Marsala

versi paesi europei. La Garibaldina, guidata da Aldo Fina ed Angelo Licari, ha schierato Mirko Ilario, Manfredi Franco, Vincenzo Rubino, Vincenzo Di Girolamo, Fabio Genovese, Pietro De Marco, Abramo Stella, Omar Sekkum, Angelo Oliva, Giampiero Pisciotta, Tommaso Sciacca, Francesco Marino e Benito Crimi. I mini calciatori marsalesi, dopo aver superato con autorità il girone eliminatorio, hanno avuto la meglio negli ottavi e nei quarti dei pari categoria del Brescia di una compagine croata. In semifinale la Garibaldina, che è risultata la formazione più giovane con nove nati nel '90 e quattro nell' '89, è stata battuta sotto una fitta pioggia da una compagine rumena al termine di una partita molto combattuta. Il risultato ottenuto a Città di Castello è di notevole importanza per la società lilibeana che vede premiati i propri sforzi nell'ambito del calcio giovanile. "Sono molto contento per il terzo posto - afferma l'allenatore Aldo Fina - conquistato a Città di Castello. I miei ragazzini hanno giocato alla pari con tutti dimostrando di avere buoni fondamen-

gione molto positiva per la Garibaldina che ha vinto i tornei di Sciacca e Trapani ed ha ben figurato nelle altre competizioni cui ha preso parte. Con la metà di settembre la garibaldina riprende l'attività delle scuole calcio riservate alle varie fasce d'età con l'obiettivo di avvicinare allo sport il maggior numero di piccoli ragazzini da cui possono venir fuori giocatori interessanti così come è già avvenuto in passato.

Fabrizio Franco

XXV Campionato Nazionale di Corsa su Strada

Riservato alle Polizie Municipali d'Italia

Marsala

17-18-19 Settembre 1999

Canna da natante Prima selettiva provinciale

Organizzata dalla società A.S. Motonautica Lilibeo di Marsala, si è svolta nel mare antistante Capo Lilibeo in direzione dell'isola di Favignana la 1ª prova selettiva individuale per l'ammissione al Campionato Italiano di pesca sportiva con canna da natante.

Alla manifestazione sportiva hanno partecipato 28 pescasportivi (fra cui n. 2 donne) in rappresentanza di n. 8 società della provincia affiliata alla F.I.P.S.A.S..

Sono state messe a disposizione n. 14 barche, con n. 2 concorrenti di società diverse per ogni imbarcazione.

Il mare, leggermente increspato, quanto basta per una "buona pesca" ha consentito ai garisti di allamare un buon numero di pesci. Al termine della gara, che ha avuto la durata di 5 ore, dalle ore 7 alle ore 12 si è svolta la pesatura ed è risultato vincitore Luciano Di Marzo, portacolori della società

Libertas Borgo Madonna di Trapani con 2936 punti.

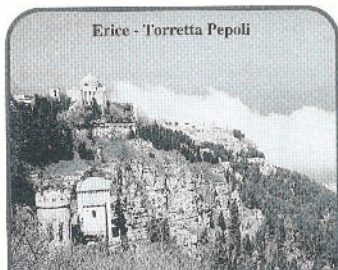
Il vincitore, ha regolato nell'ordine, Salvatore Romano con punti 2019, tutti appartenenti alla società Sport Club Matteotti di Erice. Ottimo 5º posto per una delle due donne in gara vale a dire Filippa Sarcona della società A.S. Casa Santa di Erice con 1999 punti. Tutti i su citati concorrenti sono stati premiati con coppe. La classifica a squadre è stata vinta dalla Società Sport Club Matteotti di Erice con 9 penalità. Al 2º posto si è piazzata la Libertas Borgo Madonna con 23 penalità. Inoltre, il concorrente Salvatore Romano è stato premiato per aver pescato il pesce più grosso: un Tordo di 260 grammi.

Va rilevato anche, l'ottima organizzazione con in testa Francesco Riti Presidente della Motonautica Lilibeo, coadiuvato da Pino Bifaro, Giudice di Gara.

Campionato Regionale C.S.E.N. L'Associazione Sportiva VEGA Campione Regionale di calcio a 5



L'Associazione Sportiva VEGA di Alcamo in rappresentanza del Comitato Provinciale CSEN di Trapani, ha vinto il titolo di Campione Regionale di Calcio a 5. La manifestazione sportiva, organizzata dal Comitato Prov.le di Catania, si è svolta nell'impianto sportivo "Il Pentagono" in località Capomulini di Acireale. La Vega ha partecipato di diritto al Torneo in quanto, in precedenza aveva vinto il Campionato svoltosi ad Alcamo e quindi, il successivo quadrangolare Provinciale. Gli Alcamesi di capitano Messina, hanno battuto nella 1ª semifinale la rappresentativa catanese per 6 - 2 e si sono aggiudicati il titolo di campione regionale battendo in finale la rappresentativa di Ragusa per 2 - 0.



Erice - Torretta Pepoli



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



Erice - Piazza Umberto I

Fin dagli anni tristi del dopo guerra si cercarono gli additivi da somministrare agli atleti per accrescerne le capacità

Una ricetta tutta italiana

Il mondo dello sport è stato recentemente sconvolto da certi scandali sugli additivi propinati agli atleti per accrescerne capacità e rendimento. Siffatte manovre sono state usate sempre, in misura più o meno impropria; basta consultare testi più o meno antichi per scoprire che gli uomini hanno sovente chiesto alla medicina o alla cucina o alle stregonerie, aiuti fuori dalla norma al fine di migliorare le loro possibilità agonistiche. La materia è quasi sempre sgradita. Ma in passato fu addirittura divertente. E questo è il caso della nostra spedizione ai Giochi Olimpici di Londra del 1948, celebrativa della XIV Olimpiade.

Dopo la conclusione della Seconda



Guerra Mondiale, il Comitato Olimpico Internazionale cercava un Paese disposto ad ospitare i Giochi della prima Olimpiade post bellica. L'impresa era quasi disperata, visto che molti Paesi stavano appena rimarginando le terribili ferite sofferte in quel tragico periodo. Resterà quindi eterna e legittima la gratitudine per la Gran Bretagna, una delle maggiori vittime di quella guerra disumana, che offerse la propria disponibilità a riprendere il discorso olimpico.

Lo sport inglese aveva allora come protagonista un certo Lord Burghley, olimpionico 1928 della corsa 400 ad ostacoli, e poi illuminato ed ineguagliato presidente della Federazione Atletica Internazionale. Questi Parlò assai chiaramente ai responsabili dell'olimpismo internazionale. "Noi inglesi non siamo in grado di costruire nuovi impianti, visto che dobbiamo rimettere in piedi le nostre case. Dovete perciò adattarvi a gareggiare negli stadi che abbiamo. Nel nostro Paese vige una austerità severa. Non potremo quindi dare agli ospiti stranieri, per le loro mense, più di quello che le tessere annonarie garantiscono ai nostri cittadini. Questi sono i patti, e noi vi diamo il benvenuto".

I nostri dirigenti, se erano felici di essere stati ammessi (unica potenza dell'Asse) ai Giochi, si posero tuttavia il problema dell'alimentazione dei nostri 207 atleti, abituati a diete estremamente diverse da quelle in uso in Gran Bretagna, oltretutto aggravate dalla mancanza di certi generi alimentari ignoti alla cucina britannica. Fu deciso quindi che la nostra spedizione, oltre agli atleti e al materiale agonistico, prevedesse anche una forma di additivi alimentari. Alla cucina provvedevano tre eccellenti cuochi nostrani.

Il villaggio Olimpico era stato fissato in Richmond Park (circa 20 chi-

Queste le voci della cambusa italiana in occasione dei Giochi Olimpici di Londra del 1948

Pasta alimentare	Kg. 900
Riso	300
Olio in lattine	180
Burro in scatola	120
Zucchero	100
Formaggio grana	120
Concentrato di pomodoro	60
Biscotti	200
Gelatina di frutta	200
Latte in scatola	80
Limoni	100

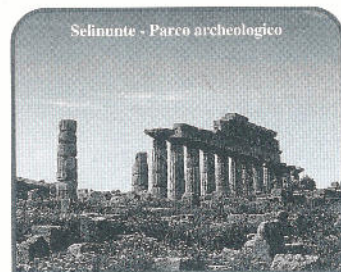
lometri da Piccadilly Circus).

Nonostante tutti questi sforzi alimentari, i nostri atleti lamentavano in particolare la mancanza di carne, uno dei problemi maggiormente colpiti dalla austerità britannica.

Ma quando arrivarono a Richmond Park gli atleti argentini che si erano premuniti caricando sulla loro nave una opulenta mandria di vitelli, le cose cambiarono in un amen. C'erano prodotti italiani (pasta, riso, formaggio) di cui gli argentini erano ghiotti.

Auspici i nostri discoboli Consolini e Tosi si addivenne ad uno scambio eccellente. Nottetempo i nostri forzuti giganti si recavano nel villaggio argentino recando pasta, riso, formaggi e ne rientravano portando sui loro possenti omeri interi quarti di bue.

Questi furono gli additivi legittimi dei nostri atleti i quali, va detto tra parentesi, conquistarono molte e importanti medaglie.



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



Il nuovo corso della VELO

Dopo la fusione con la Libertas, si guarda al rilancio della società che regalò alla Città alcune stagioni di A2

L'inizio del campionato nazionale di serie B di basket, il 3 Ottobre, vedrà in campo una sola formazione trapanese, quella che scaturisce dalla fusione delle due società cittadine, la Velo e la Libertas, che la scorsa stagione sportiva hanno ben figurato, disputando gare che hanno visto in campo atlete non più giovanissime, ma trascinatrici, piene di entusiasmo e voglia di insegnare ai giovani l'"arte" di stare in campo.

gelo, Mariella Di Marzo, Vitalba D'Aleo, Vitalba Curatolo e le giovanissime Arianna Ricciardi e Valentina Santo.

Le ragazze saranno guidate dall'allenatore Maurizio Loria, dal Presidente della Società Salvatore Giacomazzi e dall'instancabile Dirigente Giuseppe Ricciardi. Altre atlete quali: Giovanna Strazzerà, Mary Lipari e Romina La Barbera, hanno fatto un salto di qualità e giocheranno in A2 con l'IGL Al-



La Velo 1998/99 - Ducarello (all.), Poma, Cardella, Morici, Desideri, Coccia, Cardella (Dir.). Accosciate: Di Marzo, Ricciardi, Magaddino, Ciotta, Barraco

La Velo e la Libertas hanno preferito unire le proprie forze per disputare un campionato dignitoso nel confronto con squadre già ben organizzate, provenienti dalla serie superiore, come le palermitane Matteotti, Verga ed Exemplar, che non nascondono l'ambizione di un immediato ritorno nel campionato maggiore.

A queste si uniscono altre compagini non meno agguerrite, che renderanno combattuta sia la prima fase che i successivi play-off.

L'organico della squadra trapanese vedrà atlete con una certa esperienza come: Rita Barraco, Vita Magaddino, Rosaria Morici, Michela Tartamella, Rosanna Poma e Monica Desideri, che si affiancheranno alle più giovani, ma non meno brave, Veronica Stabile, Daniela Pandino, Angela Federico, Francesca Genovese, Betty D'An-

camo.

La dirigenza della società si augura di avere un pubblico competente e caloroso per sostenere le giocatrici e incoraggiarle nei momenti difficili, durante le gare casalinghe, che saranno giocate presso la palestra di Via Tenente Alberti, al Rione Palme, il sabato alle ore 18,30.

Nella stessa palestra sono già aperte le iscrizioni al Mini Basket, in collaborazione con l'U.S. Trapanese e la Don Bosco Trapani. Istruttori qualificati opereranno in prospettiva di partecipare ai campionati minori.

Piscina Comunale di Trapani Sono già al via i corsi per i ragazzi delle scuole

La piscina comunale di Via Tenente Alberti, gestita dalla società sportiva "Gymnasium", che ha chiuso per un breve periodo necessario alla ristrutturazione tecnica, ha ripreso a pieno ritmo le sue attività, aprendo le iscrizioni. Sono diverse centinaia i ragazzi, dai 5 ai 16 anni, che frequentano regolarmente i corsi, 400-500 sono gli adulti che approfittano della struttura per svolgere una serie di attività connesse all'allenamento, al dimagrimento, alla stessa pratica per imparare a stare a galla. "Gli obiettivi principali di chi frequenta la piscina - afferma il presidente della "Gymnasium", Prof. Claudio Marino - specialmente i bambini, sono il divertimento di stare e muoversi nell'acqua, cioè in un

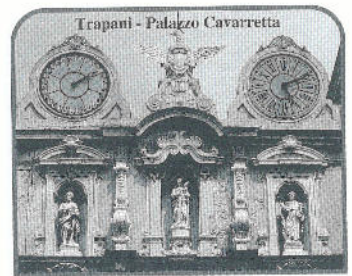
ambiente del tutto diverso da quello solito, ma anche quello di trasformare la propria abilità in agnismo e cioè di gareggiare con altri nuotatori in varie maniere".

Per gli adulti l'utilità di fare un esercizio fisico sano ed estremamente importante per la loro sedentarietà. I ragazzi - dice il responsabile tecnico del settore, ovviamente anche lui istruttore, Salvatore Bifaro - sono affidati agli istruttori che devono educarli all'acquaticità prima di insegnare le tecniche di galleggiamento e quindi di nuoto". Buoni anche i risultati agonistici. Nella piscina vengono organizzati corsi per adulti oltre che in ore serali dalle 18 alle 22 anche di mattina dalle 10,30 alle 14,00.

Tiro con l'arco Al via una campagna promozionale per promuovere questa disciplina nelle Scuole Superiori del trapanese Castelli: "é una seria e impegnativa disciplina"

È al via una campagna promozionale tra i giovani per una maggiore diffusione della disciplina del tiro con l'arco. L'impegno è della Federazione provinciale che ha intensificato le azioni specifiche, specialmente in campo scolastico. "E' una seria e impegnativa disciplina con specifiche norme che la regolamentano", dice il presidente del CONI, Salvatore Castelli. A Trapani, le prime associazioni sono nate agli inizi degli anni '80 con la società "Sport Nautici Tirreno" e della "Polisportiva Drepano", promotore Giuseppe Bifaro. Il migliore risultato nel 1991, a Reggio Emilia, quando la squadra juniores della Sport Nautici Tirreno composta da Giovanni Floria, Massimo De Gregorio, Salvatore Marcantonio, conquistò il titolo di campione d'Italia. Intanto due titoli regionali sono stati con-

quistati dagli arcieri trapanesi ai campionati regionali FITA che si sono svolti a Palermo. Si tratta di Salvatore Ingardia, della Pol. "Drepano" nella categoria veterani maschili (over 50 anni) e di Rosy Di Paola della "Pol. Tirreno" nella categoria juniores femminile. Soddisfazione per i Presidenti delle due società sportive Salvatore e Giuseppe Bifaro, da anni impegnati in uno sport che ha già centinaia di proseliti. Giuseppe Bifaro gareggia tuttora ed è detentore di alcuni titoli regionali. L'affermazione è stata coronata anche da un secondo posto nella categoria olimpica veterani di Mario Brunamonte della "Tirreno" e da una medaglia d'argento per Giovanni Floria, nella categoria seniores (lo stesso ha conquistato il tredicesimo posto assoluto nel campionato italiano di tiro di campagna).



Trapani
la Città dei due mari

La Città di Erice riprende il dialogo con i suoi giovani

Il Vice Sindaco Sanges ha allo studio un progetto di intervento che prevede anche il coinvolgimento di parrocchie e di organizzazioni socio-culturali del territorio, al fine di assicurare ai giovani un preciso punto di riferimento per il tempo libero

Nella nostra edizione di Aprile di quest'anno pubblicammo una nota inviata dal Dr. Ignazio Sanges, in ordine ad alcune priorità che l'Amministrazione Comunale di Erice avrebbe individuato per far fronte alle diverse problematiche di natura socio-culturale e sportiva alle quali bisogna esser pronti a dare adeguate risposte.

Sanges, fra le altre cose interessanti contenute nella sua nota, fra l'altro diceva: *"Una priorità, comunque, è stata già individuata. Sono i giovani che vivono nei quartieri più diseredati del nostro territorio; a loro rivolgeremo le nostre prime attenzioni, perché se la storia, gli eventi od anche il caso sono i veri colpevoli di tante situazioni di disagio, noi dovremo essere capaci di attivarci per ristabilire i giusti equilibri. Altrimenti avremo fallito."*

Ora pare che qualcosa si sia mosso in proposito e che la Giunta guidata dal Sindaco Poma abbia dato incarico ad esperti del settore, di verificare la possibilità di una collaborazione fra la Pubblica Amministrazione e le diverse parrocchie del territorio, per far sì che gli oratori, un tempo brulicanti di giovani dagli otto ai vent'anni ed oltre, ritornino al loro antico splendore. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione della gioventù, proprio nei quartieri più poveri e disagiati del territorio, impianti e attrezzature che li stimolino a frequentare una parrocchia o, volendo, anche altra organizzazione socio-culturale esistente nell'area interessata, sapendo di trovare, nell'una o nell'altra struttura, quel comfort, non soltanto spirituale, che li aiuti ad uscire dall'emarginazione e dall'anonimato nei qua-



Il Vice Sindaco di Erice, Dr. Ignazio Sanges, e la Presidente della Provincia Regionale di Trapani, Preside Giulia Adamo, entrambi coinvolti in un progetto mirato a restituire dignità ai giovani dei quartieri più disagiati

li, loro malgrado, sono costretti a vivere.

Ai giovani dovrebbe essere offerta l'opportunità di fruire di spazi attrezzati per il basket, la pallavolo, il calcetto o la pallamano, senza limitazioni o condizionamenti di sorta. Tavoli di ping pong, bigliardini ed altro potrebbero pure essere messi a loro disposizione. I fruitori, dal canto loro, dovranno dimostrare di apprezzare il sacrificio e l'impegno della comunità che li ospita, avendo rispetto e cura delle strutture e delle attrezzature utilizzate.

Il CONI guarda con grande attenzione a questa iniziativa, proprio nel momento in cui, un nuovo decreto legislativo sul riordino dell'organizzazione sportiva in Ita-

lia, entrato in vigore il 13 Agosto scorso, rimarca le competenze delle regioni e dei comuni in materia di promozione delle attività sportive e ricreative.

Riteniamo, pertanto, un fatto estremamente intelligente che la pubblica amministrazione individui negli oratori delle parrocchie un sano centro di aggregazione giovanile.

Oltre alle parrocchie, però, sul territorio operano decine di associazioni sportive la cui funzione sociale, nel tempo, non si è dimostrata inferiore. Ciò, per confermare che il mondo dello sport, anche nel caso della problematica in questione, è pronto a dare il proprio contributo di idee e di esperienza. Una sola condizione: che la pub-

blica amministrazione prenda atto dei valori di cui sono portatori quella miriade di operatori sportivi che quotidianamente sacrificano il loro tempo libero ed il loro denaro.

Il Sindaco Poma ed il suo Vice Sanges, Assessore allo Sport, guardano con attenzione anche al rinnovo della Consulta Comunale dello Sport, dalla quale si augurano di ricevere quegli impulsi e quegli stimoli che consentano di meglio comprendere le esigenze e le aspettative delle società sportive. Queste, dopo il taglio dei contributi subito lo scorso anno, attendono ora che la pubblica amministrazione si renda disponibile a rinegoziare i costi di gestione degli impianti, divenuti esosi anche a causa della necessità di provvedere in proprio alla custodia.

Questo degli impianti sportivi è anch'esso un argomento scottante che Sanges e soci hanno deciso di affrontare con determinazione. In alcuni casi si provvederà direttamente alla gestione, in altri sarà affidata a terzi, al miglior offerente, sempre a condizione che gli stessi siano fruibili dal mondo dello sport agonistico per lo svolgimento dei diversi campionati e da quanti, a diverso titolo, faranno parte di quella ormai folta schiera di italiani che sempre più attivamente praticano una attività motoria per combattere la sedentarietà o per superare lo stress della quotidianità. Il concetto di "Sport per tutti" è ormai prepotentemente entrato nel costume, nelle regole, nelle abitudini e, diremmo quasi nel DNA degli italiani, per cui fanno bene Sanges e soci a guardare con attenzione anche a questa nuova problematica sociale.



Paecco - Molino a vento



Nubia (Paecco) - Museo del sale

Paecco
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina

Per il basket trapanese si ten

La B d'eccellenza, nel basket, è una specie di limbo: sta in mezzo fra il paradiso della serie A e l'inferno, chiamiamolo così, dei campionati minori. Trapani ci torna, dopo averla inaugurata tredici anni fa - quando era a girone unico a 16 squadre, davvero una A senza stranieri - e percorsa per quattro stagioni, prima di salpare per la grande avventura in serie A. Il viaggio durò sei anni, e allora Pallacanestro Trapani ballò l'ultima danza prima di morire in uno strugente campionato di B-1, tecnicamente mediocre ma che il Palailio, al suo battesimo cestistico, salutò col consueto entusiasmo.

La premessa per ricordare da dove viene, e con quale storia alle spalle, il basket trapanese.

Adesso si sta scrivendo un altro capitolo, si ritrova una B d'eccellenza che per spessore tecnico ha risalito la china, un pubblico entusiasta, una società che unisce ambizione e piedi di piombo.

La società

Già il fatto che a tre facoltosi trapanesi sia venuto in mente di tuffarsi nella pallacanestro, è un avvenimento straordinario. Nell'estate del '97, avevamo pronosticato almeno una decina d'anni senza ba-

sket di buon livello. È andata molto meglio, e Andrea Magaddino ha ragione quando dice: "All'inizio del '98 eravamo in C-2, in un anno e mezzo siamo in B-1, non mi pare una crescita lenta". Da condividere la scelta d'evitare i grandi nomi, gli ingaggi super, per privilegiare la costruzione di squadre equilibrate. Ma qualcosina in più, sia nell'anno d'esordio in B-2 che ora, Magaddino, Montericcio e Mucaria avrebbero potuto produrla. La scorsa stagione andò benissimo: una squadra buona ma non eccezionale, per di più colpita duramente dagli infortuni, arrivò fino in fondo, andando oltre i propri mezzi. Poi il ripescaggio, una benedizione che ha salvato Trapani dal campionato più terribile che ci sia in Italia.

Anche per questo ci si attendeva un piccolo sforzo supplementare per fornire un briciolo di qualità tecnica in più. Ma sono valutazioni a bocce ferme, potremmo sbagliarci noi.

La squadra

Trapani in controtendenza: sembrava più difficile trovare due lunghi piuttosto che sistemare il reparto dei piccoli, invece Pigliafreddo e Soro arrivano quasi subito, per le guardie e le ali si soffre di più.

Nel dettaglio, sotto canestro Trapani dovrebbe cavarsela: Piagliafreddo e Soro, più André in panchina e Drigo come quarto dovrebbero assicurare buone rotazioni, rimbalzi ma non moltissimi punti. Il punto debole è rappresentato, appunto, dalle mani non dolcissime dei pivot e dai pochi chili. Ma meno chili significa anche velocità, e quindi l'analisi costi-benefici andrà fatta sul parquet.

Con "spider" Virgilio, del resto, piazzare due carrarmati sotto canestro forse non avrebbe avuto senso. La squadra conserva l'agilità della scorsa stagione, bisognerà testare la capacità di bucare le difese schierate. Maran non è un tiratore puro, venti a partita a Virgilio non si possono chiedere, un punto interrogativo le medie di Zucchi, che crescendo non ha perso lunaticità.

La panchina non pare da B-1: già detto di André e Drigo, D'Iapico può essere un buon cambio tattico, Oddo e Maltese due giovani di scarsa esperienza. Ne esplodesse uno, grasso che cola.

Insomma, sembra l'identikit d'una squadra forte in casa e debole in trasferta. Per salvarsi potrebbe bastare, ma si sarebbe potuto osare di più.

Il campionato

Scorriamo i roster e facciamo un salto indietro con la memoria a tredici anni fa, quando la B-1 apriva i battenti stracolma di campioni con qualche anno in più (Brumatti) e di giovani pronti a lanciarsi in A (Boni, Nicolai). Anche se a due gironi, la B d'eccellenza ritrova lo smalto perduto, complice Bosman e l'A-2 a undici squadre.

Rieti, Scafati, Teramo, Ferrara e Modena sono super, ma le altre non scherzano, tanto che Trapani, reputata da play-off a chiusura di mercato, è stata retrocessa nei pronostici poco sopra le ultime.

Sarà dunque un campionato di ottimo livello tecnico, giocato in palasport confortevoli dove, in linea di massima, la regolarità tecnica delle partite sarà assicurata (e considerati gli scempi visti in B-2,



è un gran passo avanti). Le prime otto saranno ammesse ai play-off e nelle semifinali i due gironi si incroceranno, per uno stuzzicante confronto fra girone nord e centro-sud. In A andranno in due, per l'ultima volta prima del varo della serie A a girone unico.

Il pubblico

Serio e competente, plasmato dalla lunga esperienza della Pallacanestro Trapani, da sei anni di A indimenticabili. Ha salutato il Basket Trapani e la B-2 con numeri da serie A: i 4 mila dei play-off non si trovano ovunque. Buon per Magaddino, Montericcio e Mucaria che sia arrivato il ripescaggio: in B-2, squadrone o squadretta, il trapanese dal palato fine avrebbe atteso gennaio prima di correre al botteghino. In B d'eccellenza, almeno come primo impatto, Trapani dovrebbe superare agevolmente le tremila presenze. Poi dipenderà solo ed esclusivamente dai risultati.

Gli obiettivi

Quello della squadra, in partenza, è salvezza tranquilla. È probabile che il confine fra l'ottavo posto dei play-off e i play-out - che sarebbe igienico evitare - sarà labile, quindi dire adesso è impossibile. Molto di-



La guardia Marco Maran



Il pivot Werther Pigliafreddo



Trapani
una vacanza dai mille sapori

di scrivere un altro capitolo

Amarcord

Ettore Daidone: presente; Peppe Vento: presente; Lilli Vento: presente; Nino Fodale: presente; Giovanni Crimi: presente; Cecé Castelli: presente; Enzo Crapanzano: presente; Giovanni Guitta: presente; Carlo Lungaro: presente; Ignazio Voi: presente; Ettore Daidone: presente; Ignazio Colomba; Padre Oreste; Don Mario Tomasi

rile" con la gloriosa Rosmini Erice, che agli inizi degli anni sessanta regalò alla Sicilia, per la prima volta nella storia del basket, la serie A2, a quel tempo chiamata "Serie A" per distinguerla dalla massima serie denominata "girone d'onore" o di "eccellenza".

Andrea Castellano, a quel tempo, giocherellava nei giardini fioriti del Paradiso, in attesa che una coppia innamorata lo chiamasse sulla terra a scrivere di basket.

E lui è arrivato, pimpante già appena nato, e pronto con il suo computer anni venti (macchina da scrivere Olivetti portatile, con nastro rigidamente rosso e nero - alla Fantozzi) a consumare fiumi d'inchiostro.

Ha dato un contributo notevole alla causa del basket, perché fra i primi, dalle nostre parti, a commentare le partite con occhio critico e palato fine. Lui imparò presto le regole di questo sport. Gli schemi e i tatticismi degli allenatori li fece facilmente suoi e li trasferì agli altri attraverso i suoi articoli, attraverso i suoi comment settimanali.

Però Davide ha dimostrato un gran difetto: non ha capito che se vuole continuare a scrivere di basket, deve riprendere i libri di storia contemporanea, quelli del nuovo corso inaugurato dal Ministro Berlinguer, e cercare la voce "Partito Comunista Ital..." pardon, volevo dire la voce "Rosmini Erice". Lì, se lo vorrà, fra i tanti capitoli dedicati a questa storica società, di cui quotidianamente si parla in tutte le scuole d'Italia, troverà anche quello che riguarda gli artefici di quella "bravata" che per anni infuocò i cuori di tanti trapanesi che ancora oggi (ma bisogna avere da cinquant'anni in su) guardano con ostentata nostalgia a quel periodo.

Fatto questo passo e superati gli esami (obbligatorî trattandosi di una nuova materia voluta dal Ministro), il giornalista potrà a pieno titolo esercitare l'arte dello scrivere. La commissione esaminatrice sarà composta dai personaggi elencati nel riquadro in alto, o almeno da quelli che ancora possono farlo.

Il comandamento sarà: "Onora il Padre e la Madre come te stesso".

Roald Vento



Andrea Castellano, bancario per necessità e giornalista per passione nata seguendo la Pallacanestro Trapani, è uno di quelli che ha più volte subito i veementi attacchi di un certo presidente della defunta Pallacanestro Trapani che non sempre gradiva il contenuto degli articoli dell'ancora imberbe giornalista che attraverso le colonne di CIUFF prima e del Giornale di Sicilia dopo, si permetteva di commentare "criticamente" fatti e misfatti della pur gloriosa società. Ma il piccolo Davide, imperterrito ed incurante degli attacchi, come un buldozer continuava dispensare ora gioie, ora dolori, senza riverenza alcuna nei confronti del gigante Golia.

Erano i giorni belli della Pallacanestro Trapani, società sorta dalla trasformazione della Cestistica Edera e orgogliosa di un collegamento più sentimentale che "nota-

da quella che si chiama "a" di squadra: se l'anno I coach Giacomo Genovea da qualche punto fermo occhi, quello di Cefalù e la Pallacanestro Trapani, da questa volta va ai blocchi di ferro. E come accade nei casi, ci si potrà trovare fra una squadra più forte o più rispetto alle attese. La conta, come già illustrato, è ag-

e promozione. Se diventerà più difficile andar su, diventeranno forse più selezionate le società che potranno coltivare questa ambizione. Certo è che la serie A, almeno come investimento iniziale perché poi diritti tv e sponsor potrebbero render bene, costerà molto cara, e la sensazione è che Magaddino, Montericcio e Mucaria useranno montagne di prudenza prima di lanciarsi.

Andrea Castellano



Un momento di relax degli atleti dell'ex Pallacanestro Trapani, nel corso di una trasferta

obiettivi società, a termine, non chiari: è noto che il 2000 sarà un anno d'apoteosi. Poi parleremo di serie A che diventerà una specie di mercato, a 18 euro, con una recessione



**Azienda Provinciale Turismo
TRAPANI**

Decreto Legislativo 23 Luglio 1999, n.242, recante "Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano Dove va il CONI?"

**Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.176 del 29.7.99,
é stato pubblicato il relativo Decreto Legislativo, in vigore dal 13.8.99**

In premessa si evidenzia che, dalla data di entrata in vigore del provvedimento (13 Agosto 1999) scaturiscono, con cadenza differenziata, una serie di conseguenze e di adempimenti, sia per il CONI, sia per le Federazioni Sportive Nazionali, che, sulla base di quanto previsto nelle singole norme e in particolare nelle disposizioni transitorie, possono sintetizzarsi nei seguenti termini:

- é abrogata la legge 16 febbraio 1942, n.426 e l'art.14 della legge 23 marzo 1981, n.91. Sino all'approvazione del nuovo Statuto del CONI, e per quanto non diversamente disciplinato dal decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni del DPR 157/1986 c, conseguentemente, le vigenti norme amministrative e regolamentari, anche per quanto concerne l'ordinamento delle federazioni;

- gli organi del CONI in funzione alla data di entrata in vigore del Decreto, restano in carica fino alla costituzione del Consiglio Nazionale e della Giunta Nazionale ed alla nomina del Presidente del CONI, le cui elezioni sono convocate entro il 31.12.2000 e devono svolgersi non oltre i 60 giorni successivi;

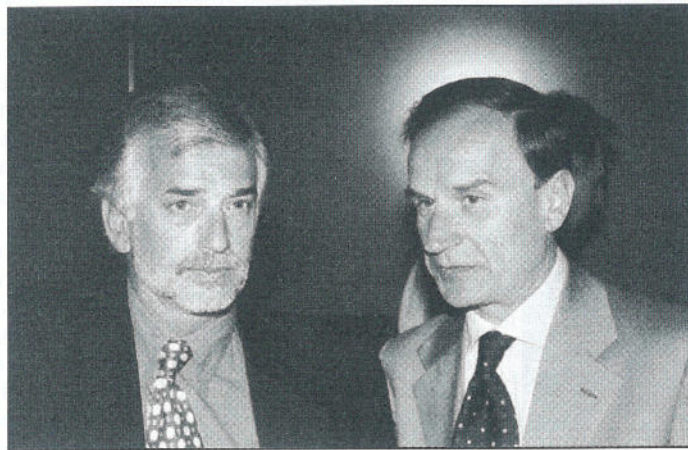
- lo Statuto del CONI deve essere approvato entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, ossia entro il 10 febbraio del 2000;

- gli Statuti delle Federazioni devono essere approvati entro 180 giorni dall'approvazione dello Statuto del CONI;

- le Federazioni Sportive Nazionali, riconosciute alla data del 20 Gennaio 1999, acquisiscono la personalità giuridica di diritto privato alla data di entrata in vigore della legge. Gli Statuti federali rimangono in vigore fino all'approvazione dei nuovi;

- nulla é innovato quanto alla natura giuridica dell'Aereo Club d'Italia, dell'Automobile Club d'Italia e dell'Unione Italiana Tiro a Segno;

- il personale del CONI impiegato presso le Federazioni alla data del 20 Gennaio 1999, può



Il Segretario Generale del Coni Pagnozzi e il Presidente Petrucci

continuare ad essere utilizzato presso le predette federazioni. Le utilizzazioni saranno determinate in base ad una convenzione quadro, approvata dal Ministero vigilante, di concerto con i Ministri del Tesoro e della Funzione Pubblica.

* * *

Per quanto concerne i contenuti specifici delle singole disposizioni, di seguito si riportano alcune sintetiche note di commento, evidenziando le modifiche intervenute rispetto alla precedente normativa.

Natura giuridica e compiti del Coni (art.1-2)

É confermata la natura pubblica del CONI, sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Sostanzialmente ribaditi, anche se con minor dettaglio normativo rispetto alla legge 426/1942, i compiti dell'ente: organizzazione e potenziamento dello sport nazionale, preparazione degli atleti e approntamento dei mezzi idonei per le Olimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali e internazionali, promozione della massima diffusione della pratica sportiva, nei limiti di quanto stabilito nel DPR 616/77.

Restano pertanto ferme le competenze delle regioni e dei comuni relative alla promozione delle attività sportive e ricreative e la realizza-

zione dei relativi impianti, come le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali, ai sensi degli artt. 56 e 60 del DPR 616/1977.

É previsto inoltre che il CONI curi, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, l'adozione di misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività sportive.

La disciplina dell'organizzazione periferica del CONI viene demandata allo Statuto dell'ente.

Organi del CONI (Art.3)

Agli attuali organi si aggiunge il Comitato Nazionale Sport per Tutti.

Il Presidente del CONI e i componenti la Giunta Nazionale, rappresentanti delle Federazioni Sportive Nazionali, non possono restare in carica oltre due mandati.

Consiglio Nazionale (Artt.4-5)

Rispetto all'attuale composizione (Presidente del CONI, Presidenti delle Federazioni Sportive Nazionali, membri italiani del CIO), il Consiglio Nazionale si arricchisce della presenza dei seguenti soggetti:

- atleti e tecnici sportivi in rappresentanza delle Federazioni Sportive nazionali, in misura non inferiore al 30% dei Presidenti federali;

- un membro in rappresentanza degli organi periferici di livello regionale del CONI;

- un membro in rappresentanza degli organi periferici di livello provinciale del CONI.

In linea generale il Consiglio Nazionale ha il compito di operare, nel rispetto delle deliberazioni e degli indirizzi emanati dal CIO, per la diffusione dell'idea olimpica e di disciplinare e coordinare l'attività sportiva nazionale, armonizzando, a tal fine, l'azione delle Federazioni Sportive nazionali.

I compiti del Consiglio nazionale sono specificati nell'art.5 comma 2. A tale riguardo si osserva che il Decreto ha operato una riduzione

(Segue a pag.11)



Trapani
una vacanza dai mille sapori

Dove va il CONI?

(Segue da pag.10)

dei compiti del Consiglio Nazionale, rispetto alla normativa previgente, con contestuale aumento dei compiti della Giunta Nazionale, in particolare per quanto riguarda l'approvazione del bilancio preventivo, l'ordinamento dei servizi, la consistenza degli organici, il commissariamento delle Federazioni.

Giunta Nazionale (Artt.6-7)

La Giunta Nazionale è composta da:

- a) Presidente del CONI che la presiede;
- b) i membri italiani del CIO;
- c) dieci rappresentanti delle Federazioni Sportive nazionali, almeno tre dei quali eletti fra gli atleti e i tecnici sportivi.

In relazione alle questioni trattate, la composizione della Giunta Nazionale è integrata con i seguenti ulteriori componenti:

- il Presidente del Comitato Nazionale Sport per Tutti, per le deliberazioni concernenti l'attività di promozione dello Sport per Tutti;
- un rappresentante della Federazione Italiana Sport Disabili, qualora non rientrante fra i soggetti della suddetta lettera c), per le deliberazioni concernenti le attività della pratica sportiva dei disabili.

Non possono far parte della Giunta Nazionale i Presidenti delle Federazioni Sportive Nazionali, gli altri componenti del Consiglio Nazionale, nonché i componenti degli organi direttivi delle Federazioni. Spetterà allo Statuto del CONI stabilire il termine entro il quale i suddetti soggetti debbano dimettersi dalle rispettive cariche per poter essere eletti nella Giunta Nazionale.

In linea generale la Giunta Nazionale esercita le funzioni di indirizzo dell'attività amministrativa e gestionale dell'Ente, definendone gli obiettivi ed i programmi e verificando la rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti.

Presidente del CONI (Art.8)

A parte il procedimento elettorale, le innovazioni principali riguardano i requisiti per la nomina, che il DPR 157/1986 fissava in maniera molto restrittiva. In base al secondo comma dell'art.8, infatti, il Presidente è individuato tra i soggetti tesserati da almeno due anni o ex tesserati per identico periodo di Federazioni Sportive Nazionali.

Procedimento elettorale (Art.9)

La procedura per l'elezione del Presidente del CONI e dei componenti della Giunta Nazionale, rappresenta una delle principali novità apportate dal decreto. Essi, infatti, non saranno più eletti dal Consiglio Nazionale, ma da un collegio elettorale composto dai seguenti sog-

getti:

- i Presidenti delle Federazioni Sportive Nazionali;
- i membri italiani del CIO;
- quattro rappresentanti designati dall'organo di gestione di ciascuna Federazione Sportiva Nazionale, dei quali almeno uno deve essere atleta e almeno uno deve essere tecnico sportivo;
- i Presidenti degli organi periferici di livello regionale del CONI.

Comitato Nazionale Sport per tutti (Art.10)

Tale organo dell'Ente, al fine di consentire la massima diffusione della pratica sportiva, partecipa ad iniziative di promozione e propaganda a livello nazionale cooperando con i soggetti competenti in materia, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche e universitarie.

Per quanto riguarda la composizione del Comitato l'Art.10, comma 2, si limita a stabilire che ne fanno parte i rappresentanti del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, degli Enti di Promozione Sportiva, nonché delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, degli Enti locali e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Compiti, composizione e criteri di funzionamento del Comitato sono demandati allo Statuto del CONI.

Costituzione di società di capitali (Art.14)

L'art.14 prevede che ai fini di snellimento burocratico e per una migliore funzionalità dell'Ente, il CONI può costituire, previa autorizzazione del Ministero vigilante, società di capitali da esso controllate per l'esercizio di specifiche attività economiche o tecnico-economiche inerenti le proprie funzioni, fermi restando i livelli occupazionali esistenti.

Federazioni Sportive Nazionali (Art.15)

L'attribuzione della personalità giuridica di diritto privato è indubbiamente l'innovazione più rilevante, anche se va sottolineato come l'art.15, comma 1, ribadisca la valenza pubblicistica di specifici aspetti dell'attività perseguita dalle Federazioni.

Rispetto alla precedente normativa va rilevato come il decreto espliciti che partecipano alle Federazioni oltre che società e associazioni sportive, anche singoli tesserati, nei soli casi previsti dagli statuti federali e in relazione



alla particolare attività.

Alle federazioni si applicano le ordinarie norme civilistiche, ma, dato che fino all'emanazione del nuovo Statuto del CONI, continuano e restare in vigore le norme contenute nel DPR 157/1986, anche per quanto concerne l'ordinamento delle Federazioni continueranno a trovare applicazione le disposizioni contenute in tale decreto, all'art.29, anche in relazione ai connessi aspetti amministrativo-contabili.

Statuti Federali (Art.16)

L'art.16, comma 2, stabilisce che gli statuti federali debbano prevedere procedure elettorali che garantiscano, negli organi direttivi, la presenza in misura non inferiore al 30% del totale dei loro componenti, di atleti e tecnici sportivi, dilettanti e professionisti, in attività o che siano stati tesserati per almeno due anni alla Federazione per la quale partecipano alla procedura elettorale, assicurando, inoltre, forme di equa rappresentanza di atleti e atlete.

Spetterà allo Statuto del CONI e agli stessi Statuti federali, prevedere adeguate norme regolamentari e di attuazione di tale principio, soprattutto in relazione alla definizione di atleta e di tecnico sportivo, anche in relazione alle norme dell'ordinamento sportivo internazionale.



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



Marsala porge la mano allo Sport

Numerosi gli interventi in favore del volontariato sportivo, finalizzati anche a favorire lo sviluppo dello "Sport per Tutti"

Sport, un settore vivo e dinamico a Marsala, con un centinaio di società impegnate nelle varie discipline.

Un settore nel quale gli interventi più recenti dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Not. Salvatore Lombardo (ex arbitro internazionale di calcio e presidente dell'Associazione Italiana Arbitri), sono stati rivolti innanzitutto al completamento e adeguamento degli impianti.



Il Sindaco Notaio Salvatore Lombardo

Al centro dell'attenzione da parte di Lombardo e dell'Assessore allo Sport Andrea Bertolino, lo stadio comunale, la piscina coperta, la palestra "Fortunato Bellina" e quella di Strasatti, alcuni campi di calcio delle contrade che costituiscono momento di svago e aggregazione per molti ragazzi quotidianamente impegnati nell'attività agonistica.

A Marsala pare che per lo sport vada tutto bene e lo dimostrano l'entusiasmo dei dirigenti sportivi e l'impegno che viene profuso da parte degli amministratori che stanno producendo tutta una serie di iniziative che renderanno più agevole anche la pratica dello

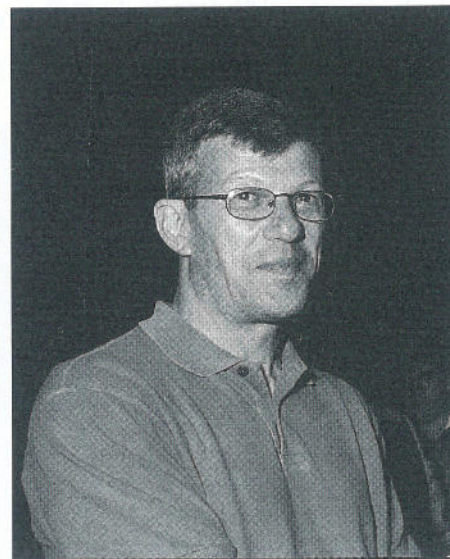
"sport per tutti".

L'Amministrazione Comunale ha infatti fissato la gara d'appalto per i lavori di realizzazione della curva al "Municipale", ormai indispensabile per venire incontro il più possibile alle necessità dei tifosi meno abbienti. Nella piscina coperta di Via Circonvallazione, adeguata alla normativa CONI, si sono conclusi i lavori e, tra non molto, dopo le vicissitudini degli anni passati, avverrà il taglio del nastro. Anche per il complesso polivalente di "Villa Damiani", recentemente acquistato dal Comune, si sono compiuti notevoli passi avanti; così come per il "Fortunato Bellina" che si vuole restituire alla sua funzione di struttura alternativa al Palasport, per meglio rispondere alle esigenze delle squadre minori di pallacanestro, pallavolo e pallamano. La ristrutturazione del campo di calcio di Via Istria servirà da valvola di sfogo per l'attività delle varie squadre impegnate nei campionati giovanili. Nei mesi scorsi, Marsala è balzata agli onori della cronaca nazionale e internazionale per avere ospitato le gare interne di campionato di pallavolo e di "Coppa" dell'Iveco Domino 2001 Palermo (che ha disputato le finali-scudetto dell'A1 maschile) e della Rio Mars" Palermo, la quale ha pure guadagnato l'accesso ai play-off di A1 femminile di volley. Eventi insoliti e di grande richiamo sportivo per una Città che dimostra, così, di avere le carte in piena regola per raggiungere, anche in questa disciplina, dopo la promozione della Polisportiva "Moda Italia" in B1, ulteriori ambiziosi traguardi.

L'assessore Andrea Bertolino, inoltre, ha operato con impegno anche nelle contrade e nelle circoscrizioni. Sono stati infatti ristrutturati e adeguati gli impianti polivalenti per pallavolo, pallacanestro e ginnastica di Strasatti e Digerbato, creando così più "spazi" per i ragazzi impegnati nelle attività agonistiche.

L'Amministrazione comunale, confermando la sensibilità nei confronti del grande impegno sociale profuso dal volontariato sportivo, ha elargito contributi ordinari (per un importo di oltre 500 milioni) a società ed associazioni che praticano lo sport.

Anche in ordine alla gestione degli impianti, argomento che al momento impegna più o meno tutti i comuni della provincia, la



L'Assessore allo Sport Andrea Bertolino

città di Marsala ha dimostrato di potere e sapere fare in fretta; infatti, ha già dato in gestione ad alcune società il Palasport, lo stadio Municipale, l'impianto polivalente di Strasatti, ed altre strutture minori.

Utilizzando il veicolo sportivo, il Sindaco Lombardo e l'Assessore Bertolino hanno saputo anche promuovere ulteriormente l'immagine della Città, organizzando o patrocinando tutta una serie di manifestazioni sportive che hanno portato a Marsala migliaia di turisti in tuta e scarpette. Lo "Sport sotto l'Albero di Natale"; il 6° Special Olimpico Regionale di atletica leggera per disabili; la "Festa dell'aria" per salutare l'arrivo della primavera; la manifestazione podistica "Arrivano... i picciotti"; il Raduno Nazionale Vespa; il Giro di Sicilia di Auto d'epoca; il Campionato Nazionale di Ballo; i Campionati Italiani di Vela classe "4,20"; le Manifestazioni in piazza "Estate In"; i Campionati Italiani di Corsa su Strada e varie manifestazioni di ciclismo, pugilato, vela, canottaggio ed altro, sono il fiore all'occhiello di una Amministrazione che sa guardare al concreto.

In calendario sono anche previste altre iniziative di grande valenza, tra cui l'Italian Open International di Badminton, in programma dal 29 novembre al 5 dicembre e l'assemblea annuale della Confederazione Mediterranea di Badminton.



Mazara del Vallo
Palazzo del Seminario



Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori



Tramonto sulle isole Egadi

In fermento le attività sportive marsalesi

Dopo molteplici vicende societarie il Marsala si presenta ai nastri di partenza del campionato di

Comunale migliaia di sportivi. A Marsala non è seguita solo la formazione maggiore, ma, fatto im-

fuori i nuovi Evrà, Pensalfini, Filippi che hanno spiccato il salto verso i campionati maggiori.

marsalese, ora guidata dal presidente Maurizio Buscaino, ha provveduto a rinforzare l'organico per essere ancor più competitivi dovendo vedersela con compagni di grande esperienza.

Il volley a Marsala, grazie alla Polisportiva, sta crescendo in maniera notevole. In aumento sono non solo i praticanti, ma anche gli sportivi che sono attratti da uno spettacolo molto interessante.

I praticanti, abbiamo detto, sono in crescita e ciò è testimoniato dal gran numero delle formazioni che prendono parte ai campionati giovanili. Da questi vivai la Polisportiva Marsala cerca i nuovi atleti da inserire nella formazione maggiore. La stagione 1999/2000 si presenta per la società marsalese molto importante per cercare di fare quel salto verso nuovi obiettivi con un coinvolgimento sempre maggiore degli sportivi lilibetani.

Nel Basket, dopo la delusione della scorsa stagione per la mancata promozione, la società sta riordinando le idee per cercare di dare nuovi entusiasmi ad un ambiente che ha assorbito male il risultato dello scorso campionato. I Dirigenti, che sperano nel ripescaggio, stanno lavorando intensamente per cercare di migliorare una squadra già competitiva. Il basket a Marsala ha già un suo pubblico, che nel corso dello scorso torneo è aumentato cammin facendo, visti i risultati della squadra. Ora è necessario non disperdere questo patrimonio che è formato soprattutto da giovanissimi. Il basket ha infatti a Marsala un buon seguito come è testimoniato dai corsi di mini-basket che sono sempre più affollati.

E' necessario, come si sta facendo, guardare solo avanti per cercare di ricreare nuovo entusiasmo in un ambiente ancora scosso. I presupposti ci sono tutti; occorre sfruttarli al meglio.

Fabrizio Franco



C/1 con l'obiettivo di raggiungere il traguardo della salvezza. Il cammino non è dei più facili in quanto la formazione marsalese deve essere ancora completata in alcuni reparti. I tecnici ed i giocatori al ritorno in sede dopo il ritiro sono stati accolti allo Stadio Municipale da ben 800 tifosi che lo "sport più bello del mondo" fa sugli sportivi lilibetani. Il Marsala calcio diventa un momento di aggregazione che permette di radunare sugli spalti del

portante, il calcio viene seguito dai giovanissimi che affollano sempre più numerose le varie scuole-calcio dislocate nel vasto territorio della città.

I giovanissimi si identificano non solo nei grandi campioni delle squadre di serie A, ma anche nei giocatori locali.

Ritornando al Marsala la squadra, dopo la salvezza dello scorso anno, si presenta profondamente rinnovata ed è stata costruita puntando molto sui giovani. Da questi si spera possano venire

L'estate calcistica non è stata delle più tranquille, ma ora si guarda al campionato e tutto sembra essere passato. "Abbiamo avuto un periodo molto travagliato - afferma il riconfermato allenatore Gigi Carducci - abbiamo iniziato a lavorare in ritardo rispetto a tutte le altre squadre, ma siamo sulla buona strada e ci accingiamo ad affrontare il campionato con lo giusto spirito puntando all'obiettivo della salvezza. Comprendo che i tifosi si aspettano da noi un torneo dignitoso e faremo di tutto per accontentarli. Il nostro è un tifoso esigente, ma soprattutto corretto e ciò fa onore a tutta la città".

Dal calcio alla pallavolo dove la formazione marsalese della Polisportiva "Moda Italia" si appresta ad affrontare, dopo la promozione il campionato di B/1. La squadra sta vivendo un momento di grande euforia, ma conscia delle difficoltà che l'attendono si è data un nuovo assetto societario per essere pronta ad un torneo difficile ed impegnativo sotto tutti i punti di vista. La dirigenza

Campionato Italiano "Classe 420" organizzato a cura del Circolo Velico Marsala

Dal 12 al 16 Settembre 1999 si svolgerà a Marsala il Campionato Italiano "Classe 420" a cui parteciperanno tutti i migliori velisti che nelle splendide e limpide acque della costa marsalese si contenderanno il prestigioso titolo di campioni d'Italia.



APT di Trapani
"dove turismo é anche cultura"



L'avviamento allo sport come antidoto alla sedentarietà

È sempre più frequente osservare che chiunque abbia l'opportunità di allenare un bambino, in età precoce rispetto a quella della pratica agonistica (e, peggio, se è un

le "navigazioni" fini a se stesse, via internet.

Ci sono sempre meno occasioni di correre in ambiente naturale, di arrampicarsi sugli alberi o sui pen-

una sola disciplina: è un autobus questo che si muove a corto raggio e difficilmente condurrà verso mete lontane. Ovvero può, addirittura, portare il ragazzo verso una destinazione differente da quella che avrebbe voluto raggiungere o da quella che, tramite l'interazione tra corredo genetico e opportunità ambientali, avrebbe potuto rappresentare l'espressione ottimale delle sue potenzialità (attitudine, talento).

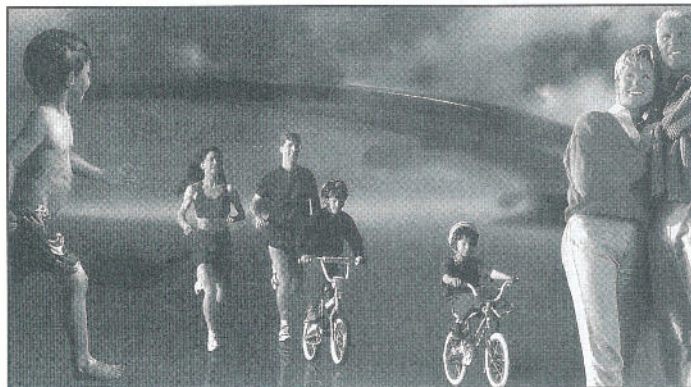
Dalla lettura degli atti della Conferenza sulla "pratica sportiva giovanile" organizzata dalla Scuola dello Sport nel maggio 1994, si evince, però, che quasi tutte le Federazioni sportive, per il tramite delle loro strutture promozionali, incorrono, fatalmente, nella trappola della specializzazione precoce, nel timore di vedersi sottrarre i

parte di esse non arriva proprio niente e, allora, le società devono trarre il loro sostentamento da altre fonti. Le "scuole" (scuola calcio, scuola tennis, scuola scherma, mini basket, mini volley, scuola nuoto, ecc) rappresentano uno dei principali mezzi per far quadrare il bilancio.

Le federazioni sono, quindi, costrette ad allargare a dismisura le fasce di reclutamento per acquisire più quote d'iscrizione.

Le medesime Federazioni denunciano un tasso di abbandono precoce molto elevato.

E, allora, si è autorizzati a supporre che i ragazzi abbandonino proprio per le insostenibili "richieste" delle società sportive e/o, troppo spesso, dei genitori, in termini di specializzazione (carichi di lavoro eccessivi, frequenze di alle-



padre - allenatore) subisce la tentazione di "forzare le tappe" dell'avviamento e procedere subito alla specializzazione, nella convinzione (illusoria), che questo approccio possa concedere dei vantaggi al proprio pupillo.

In realtà, dei vantaggi immediati possono anche essere conseguiti (il bambino apprende con estrema facilità e rapidità), ma si rischia di saltare delle fasi importanti (che, in seguito, si riveleranno essenziali).

Le tappe dell'avviamento, anche precoce, agli sport devono essere, invece, tutte rispettate.

Sottolineo "agli sport": plurale e in modo multilaterale. Essi devono poter consentire l'acquisizione di un'alfabetizzazione motoria completa, oggi non più raggiungibile in altro modo.

Infatti, la carenza di opportunità, sul piano motorio, determinate dal procedere della cosiddetta "civiltà", non consente più al bambino, almeno nella civiltà post industriale dei paesi più "sviluppati", di compiere attività motorie e giochi spontanei od organizzati.

Assistiamo, sempre più al trionfo della suggestione onirica mediata dalla televisione, al delirio autoerotico dei video giochi o del-

dii scoscesi, di saltare fossati e di superare, nei modi più diversificate, differenti ostacoli naturali.

Quelle occasioni possono, però, essere recuperate (e le lacune colmate, almeno in parte) tramite la pratica di attività sportive diversificate (avviamento, anche precoce, agli sport) effettuate rispettando le esigenze di gioco dei bambini.

L'alfabetizzazione motoria deve essere, dunque, effettuata completamente, tramite l'avviamento il più precoce possibile a forme di attività motorie articolate e diversificate (multilateralità), per non perdere un autobus, che, magari, potrebbe non passare più, senza però esagerare e, soprattutto, senza eccedere in forme di specializzazione di attività specifiche, che devono essere, invece, procrastinate quanto più possibile.

In altri termini, se è vero che non si possono perdere autobus, che potrebbero non passare più (ma quest'ultimo assunto e tutto da dimostrare), neppure, bisogna avere fretta di salire su un autobus, che potrebbe rivelarsi quello sbagliato.

Inoltre, l'avviamento precoce agli sport non deve mai tradursi in specializzazioni precoci e, men che mai, nella specializzazione in



giovani tesserati da altre discipline sportive.

Ovvero, quest'ultima è la scusa di solito addotta, ma, molto più verosimilmente, è soltanto uno dei fattori incidenti. Ad esempio, c'è da considerare che solo una quota infinitesimale del bilancio federale giunge alle società sportive, nel loro complesso, anzi, alla maggior

namento elevate, etc.), a tutto discapito dell'aspetto ludico, dello stare insieme, del comunicare, dell'esercitare il gioco, che sono poi le ragioni prime per cui il ragazzo pensa che valga la pena di praticare lo sport, quello sport in particolare.

In altri termini, bisogna assolu-

(Segue alle pagine 15 e 16)



Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo



L'avviamento allo sport come antidoto alla sedentarietà

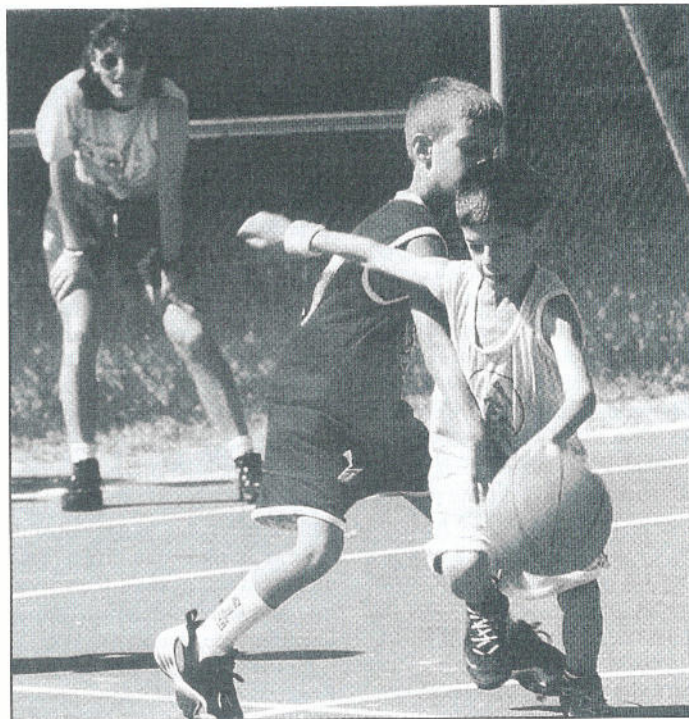
(Segue da pag. 15)

tamente evitare di arrivare a situazioni come quella illustrata dalla foto (noia, demotivazione), perchè la conseguenza inevitabile è l'abbandono.

Ma, dopo che ha abbandonato una disciplina, il giovane si indirizza (o viene indirizzato) verso un altro sport, presumibilmente con le stesse modalità, che lo condurranno di nuovo all'abbandono. E così, di specializzazione in specializzazione, di abbandono in abbandono, fino a quello definitivo, o, più raramente, fino a quella specializzazione in quella disciplina, in cui potrà esprimersi al meglio o far risaltare le proprie capacità, grazie anche alla molteplicità di esperienze motorie che ha potuto maturare con i falliti tentativi in altri sport.

(senza eccessive richieste di specializzazione), che rappresenta (lo ribadiamo) l'alternativa vera e, se non la panacea, almeno il tentativo di colmare in parte le lacune, nel processo di alfabetizzazione motoria dei nostri ragazzi.

Alessandro Donati, maestro di sport, dirigente della Divisione Ricerca della S.d.s., ha messo in evidenza, in un suo contributo alla succitata Conferenza del 1994, come si sia andata progressivamente perdendo, nei ragazzi, l'abitudine al gioco spontaneo e come si vada perdendo la memoria dei Giochi più strutturati: "Dalle osservazioni svolte da équipes specializzate, che si muovevano in un determinato centro abitato e nella sua periferia, ininterrottamente, a piedi e in macchina, durante l'intero po-



Un bambino bosniaco libera allo stadio Kosovo una colomba bianca

Ecco la paradossale via, tutta italiana, alla multilateralità: la somma di numerose specializzazioni precoci fallite.

La strada da percorrere, ovviamente, non è questa, ma quella dell'avviamento precoce agli sport

meriggio feriale o nell'intera giornata festiva, è emerso che giocano non più del 5-6% dei bambini della fascia 6-10 anni e non più del 1-2% dei bambini di 11-14 anni".

La malattia ipocinetica considerata, già alcuni decenni fa, una

bomba od orologeria innescata e destinata ad esplodere, prima o poi, con drammatiche e devastanti influenze sulla salute e sul benessere psichico e fisico della popolazione, è ormai scoppiata e le ripercussioni si evidenziano, su scala nazionale, anche a livello economico. Sembra, infatti, che vada aumentando la spesa sanitaria pubblica per patologie che interessano gli apparati scheletrici, respiratorio e cardiaco, in primo luogo, ma che hanno anche, incidenza su altre funzioni e organi (obesità, glicemia elevata, accumulo di colesterolo, ridotta funzionalità epatica ed escretoria, soprattutto renale, per citare solo quelle più direttamente evidenziabili).

Sempre Alessandro Donati (ibidem) ha riportato i dati di uno studio del maestro Ernesto Zanetti, il quale aveva somministrato, dal 1984 al 1994, lo stesso test (un percorso sempre uguale negli elementi che lo compongono e nelle distanze tra ciascuno elemento) agli scolari delle terze, quarte e quinte classi delle scuole elementari della provincia di Udine. I tempi medi di percorrenza sono passati dai 25" circa del 1984 ai circa 30" del 1992, con un risultato ancora peggiore, fatto registrare nel 1987, dove, probabilmente, si era toccato il fondo.

Ora non si può far altro che migliorare.

Si tratta, quindi, di cominciare un iter che possa far recuperare, ai nostri giovani, almeno parte del tempo e delle occasioni perdute, sul piano motorio.

Deve essere impostato un programma ambizioso, in cui ognuno e ogni istituzione devono fare la loro parte, perchè la posta in gioco è la salute delle generazioni presenti e future.

Dal giugno 1992, la Sds, tramite la Divisione Ricerca e l'Iss, è entrata a far parte del Progetto Di.S.Co., finanziato dal CNR e condotto dall'Università "La Sapienza" e dall'Istituto Superiore di Sanità. Questo progetto ha la finalità (per quanto compete al CONI) di studiare le diverse possibilità di influenzare positivamente le abitudini motorie e sportive delle fasce di età giovanili, attraverso un programma articolato di interventi rivolti alle scuole, alle famiglie, alle società sportive, alle autorità comunali e ai ragazzi stessi.

Ma non basta: tutto ciò è solo l'inizio. La battaglia va combattuta, anche e soprattutto, sul piano culturale, per creare la coscienza della necessità di una formazione sportiva e di un nuovo modo di intendere e di fare sport, non più ba-

(Segue a pagina 16)



**ERICE, Città della Scienza
della Cultura, dell'Arte, del Turismo**



L'avviamento allo sport come antidoto alla sedentarietà

(Segue da pag 15)

sato sull'ideologia della sopraffazione, della vittoria ad ogni costo e con qualsiasi mezzo (leggasi "doping"). Uno sport che possa esaltare i valori della cooperazione, della partecipazione, ma anche della competizione, anche di quella spinta fino ai limiti delle proprie risorse, di quelle naturali, s'intende, e, quindi, senza trucchi. Per consentire ad ognuno di esplorare ed esperire tutte le proprie possibilità, se lo desidera e se è in grado di farlo, e di provare in che misura riesca a prevalere sugli altri, senza essere costretto, per fare ciò e per mettersi alla pari con gli altri, a "pratiche" pericolose per la salute, oltre che riprovevoli, sul piano etico.

In questa prospettiva, il mondo della Scuola (soprattutto quella dell'obbligo) gioca, evidentemente, un ruolo fondamentale, irrinunciabile, perchè, lo sottolineo ancora una volta, è di formazione che si sta parlando: formazione culturale, fisica, psichica e del suo prerequisite di base: l'alfabetizzazione motoria.

Infatti, il movimento è il primo strumento di espressione del bambino, la prima modalità di relazione, il primo approccio al mondo e il mezzo, perciò, tramite il quale progredisce sul piano affettivo, cognitivo e sociale.

La scuola dell'obbligo, dunque, deve, fin dalle prime fasce d'età, farsi carico di questo aspetto, che, tradizionalmente, ha considerato solo in maniera episodica e su pressioni "esterne" al suo mondo. Essa deve, inoltre, prescindere dalle modalità tradizionali di gestione ed esecuzione dell'attività sportivo-motoria scolastica: deve cioè prescindere: a) dall'educazione fisica tradizionale e b) dallo sport strutturato e regolamentato delle Federazioni Sportive.

Infatti, a mio modo di vedere, l'educazione fisica introduce modelli culturali vecchi di due generazioni (la maggior parte degli insegnanti propongono le modalità e i contenuti che hanno acquisito dai

loro docenti ISEF) e, quindi, nella migliore delle ipotesi, non più adeguati al mondo attuale del bambino, nè, tanto meno, a quello che egli dovrà affrontare nel futuro.

D'altra parte, lo sport strutturato e regolamentato delle Federazioni Sportive, finisce per implicare nuove forme di avviamento unilaterale e poi specializzato, che non favoriscono l'acquisizione di un corredo motorio (alfabetizzazione) il più articolato possibile e che, inoltre, inibiscono la possibilità di esperire le forme più diversificate di espressioni motorie (creatività, invenzione, estro motorio, pluralità di risposte motorie).

Invece, la strada da seguire, al livello della scuola dell'obbligo, mi sembra debba essere quella della pratica di attività sportive (e, quindi con l'elemento essenziale della competizione) non strutturate,



te, contenenti elementi di diverse discipline sportive e non eseguibili secondo le modalità tecniche degli sport tradizionali e/o codificati (nella letteratura scientifica internazionale possono essere reperiti numerosi esempi di esperimenti in tal senso). Inoltre, non dovrebbe essere consentito, per legge, a livello di società sportiva nè di organizzazioni similari, il tesseramento o l'accesso, in qualsiasi forma, di mini atleti, cioè di ragazzi

compresi nelle fasce d'età della scuola elementare e media.

Nella scuola superiore, invece, dovrebbero essere cercate le condizioni organizzative per gestire il problema dell'accesso obbligatorio degli studenti allo sport strutturato e organizzato (quindi non si parla di sport nella Scuola, ma di scuola che va allo Sport) e, contemporaneamente, dovrebbe essere abolita l'educazione fisica che non è educazione del fisico né di altro.

Ubi motus, ibi vita

Le moderne conquiste scientifiche hanno pienamente confermato la validità dell'aforisma latino: ubi motus, ibi vita.

Ogni attività fisica, infatti, correttamente eseguita, tonifica l'apparato muscolare, migliora il sistema cardio-respiratorio, potenzia la resistenza organica contro le malattie metaboliche ed i danni dell'invecchiamento.

Praticare con regolarità e prudenza uno sport, durante la terza età, costituisce uno dei metodi più efficaci per prevenire i disturbi delle coronarie e, quindi, l'infarto.

Le attività sportive devono essere aerobiche, cioè tali da richiedere il più ampio utilizzo di ossigeno, come ad esempio: il nuoto, il jogging, la bicicletta in pianura, lo sci di fondo e, ovviamente, la ginnastica aerobica.

Ogni attività motoria deve essere scrupolosamente dosata e correlata

all'età ed alle condizioni fisiche. È rischioso improvvisarsi atleti. Per un individuo abituato alle discipline sportive fin da giovane, non vi sono problemi. Ma per chi non è sufficientemente allenato o inizia nella terza età, qualsiasi attività deve essere affrontata gradualmente e dopo una visita medica preventiva.

Altamente salutare, in ogni caso, rimane sempre una passeggiata in luoghi salubri ed ameni: campagna, boschi, spiaggia, monti; lontano, insomma, dall'inquinamento acustico ed atmosferico delle metropoli.

Per chi è costretto a rimanere in casa, esistono ottimi manuali di esercizi fisici e di stretching per prevenire dolori, osteoporosi e problemi articolari.

Benefiche, infine, risultano le attività ludiche quali la vela, il giardinaggio ed il liscio ballato in una tranquilla balera.